

Un libro interessantissimo per chiunque si interessi di Salute. **Marco Poletti** (sotto) è un veterinario specializzato in ortopedia di cavalli e piccoli animali stimatissimo anche all'estero (è stato, tra l'altro, veterinario ufficiale della squadra italiana di Equitazione ai Giochi Olimpici di Barcellona e di altre importanti competizioni europee). Da 15 anni studia con successo **la possibilità di applicazione delle cellule staminali ottenute da sangue autologo**. Tali cellule, oltre ad eliminare il rischio di rigetto e a non avere effetti collaterali negativi, sono ricchissime di **energia informativa**. Poletti ben spiega come esse non devono essere considerate mattoni ricostruttivi bensì “direttori d'orchestra” in grado di interagire con il sistema psico-neuro endocrino e immunitario dell'individuo. **I risultati da lui ottenuti in Veterinaria** (due esempi di buon esito nel video conclusivo) **fanno davvero ben sperare in un prossimo futuro anche per la Medicina Umana** considerando che, come Poletti spiega, nella scala zoologica cani e cavalli sono assai più vicini all'uomo di quanto non lo siano le cavie di laboratorio nelle quali, oltretutto, patologie (e sofferenze) vengono indotte. Nonostante il tema “cellule staminali”, tanto discusso, delicato e complesso, e nonostante gli argomenti che spaziano dalla medicina alla fisica quantistica, dalla chimica alla biologia, l'autore **scrive e spiega in modo chiaro, scorrevole e piacevole con l'evidente intento di essere ben compreso e di condividere il suo sapere e la sua competenza**. Il lettore, specializzato e non, viene così accompagnato in **un impegnativo quanto affascinante viaggio nell'armonia delle leggi che regolano l'universo e il corpo umano**. Scrive Poletti che “Il medico moderno dovrebbe mantenere la sua specializzazione correlandola ad una conoscenza più ampia che gli permetta di valutare le interazioni che avvengono nel nostro corpo, trasformandosi in un “internista/esternista”. Uno specialista informato sul Tutto”. E cita un dialogo di Platone nel quale il filosofo consiglia l'amico Carmide: *“Non dovresti curare gli occhi senza curare la testa o la testa senza curare il corpo. Così anche non dovresti curare il corpo senza curare l'anima. Questo è il motivo perché la cura di molte malattie è sconosciuta ai medici, perché sono ignoranti nei confronti del Tutto che anch'esso dovrebbe essere studiato, dal momento che una parte specifica del corpo non può star bene a meno che non stia bene il “Tutto”*.



L'idea di un "Tutto" si rivela perfettamente anche a lettura ultimata del libro quando, come in un grande puzzle, ogni singolo elemento trattato, dall'entropia, al concetto scientifico di turbolenza ("un buono stato di salute è direttamente proporzionale alla turbolenza e inversamente proporzionale all'immobilità"), ai sistemi frattali, alla dimensione spazio-tempo, all'energia sottile, trova la sua esatta configurazione, collocazione e chiarificazione. Ed è per questo che una rilettura risulterebbe particolarmente suggestiva e appagante, un po' quel che avviene quando rileggendo un libro giallo se ne comprende appieno ogni passaggio e ogni dettaglio. Poletti stesso **sembra quasi un Hercule Poirot, il detective di Agatha Christie**, quando spiega, per esempio, come riesce a fare diagnosi e prognosi in base all'esclusiva osservazione (visto che gli animali non parlano): "Considero, vedendo galoppare un cavallo, se questi è "destro o mancino", cioè se galoppa meglio a destra o a sinistra, l'uso ripetitivo di un arto nello stesso modo porta con maggior frequenza un tipo specifico di lesione. Poi considero la sua struttura fisica, la conformazione, il luogo dove è stato allevato (il clima influisce sull'erba fresca a disposizione che permette l'ottimizzazione della crescita, immaginate la differenza tra Sicilia ed Irlanda). Ed ancora l'influenza genetica delle linee di sangue, la situazione attuale della "gestione di scuderia" osservando lo stato generale di tutti i cavalli presenti che dipende dalla qualità dell'acqua, del cibo, della pulizia, il tipo di campo di lavoro sia come consistenza che come grip, il sistema di ferratura, naturale o troppo compensativa, il tipo di disciplina sportiva del cavallo, il sistema di lavoro più o meno coercitivo, etc...". Salvo poi rivedere la prognosi in caso il telaio di una sella, esercitando una certa pressione in una parte della schiena, non produca a lungo andare una nuova zoppia...

Ad ogni modo, il nuovo paradigma che Polettoni applica in Veterinaria e auspica anche in Medicina Umana non intende certo sostituire quello esistente ma affiancarlo modificandolo/completandolo con l'unico e insostituibile obiettivo comune del miglioramento della nostra salute e del nostro benessere.

UN NUOVO PARADIGMA IN MEDICINA di MARCO POLETTINI, ED. ALTEA

La fisica teorica e la terapia con le cellule staminali del sangue

Concetti di fisica teorica riportati in biologia permettono una visualizzazione diversa e più coerente della manifestazione patologica nel paziente. Per la medicina attuale la malattia è un processo lineare che può essere modificato, interrotto ed anche invertito agendo specificamente su uno o alcuni dei suoi punti. Anche la sperimentazione è allineata alla linearità della fisio-patologia valutando solo campioni reputati omogenei, non considerando le infinite implicazioni delle interconnessioni che rendono impossibile l'omogeneità da cui si vorrebbe partire.

La fisica teorica indirettamente dimostra che non possiamo essere un insieme di processi lineari che procedono parallelamente, ma non si toccano. Siamo invece un network ben organizzato, e questa visione cambierà completamente l'impostazione della medicina che oggi si identifica nel medico specialista sempre più relegato nella sua area di competenza i cui limiti ben definiti sono anacronistici. Molti pazienti, i diretti interessati dall'efficacia delle cure, ne avvertono l'inadeguatezza e auspicano un cambiamento.

“I cambiamenti non si verificano cercando di costringere voi stessi a cambiare, bensì diventando consapevoli di quello che non sta funzionando”. (Shakti Gawain)

Prometto di non spaventarvi per quel che vi proporrò di fisica teorica. Non sono un fisico e la mia preparazione in materia risulta sufficiente per intuirne i concetti senza affondare nella materia specialistica. Il medico, lo scienziato e nel mio caso il veterinario moderno devono avere oggi capacità di sintesi. Il mondo sarà dei sintetizzatori e dei creativi ed una convergenza tra fisica teorica e biologia è fondamentale per l'evoluzione della medicina. Cercherò per quanto è in mia competenza di riportare i concetti in modo corretto, semplice e comprensibile.

La teoria che spiega l'efficacia della terapia con le staminali del sangue è sempre in continua evoluzione ed una frase di Einstein mette in evidenza questa realtà. *“Nella fotografia c'è un aspetto positivo: una volta che hai scattato una foto è fatta. Hai finito. Con una teoria, invece, non si finisce mai.*